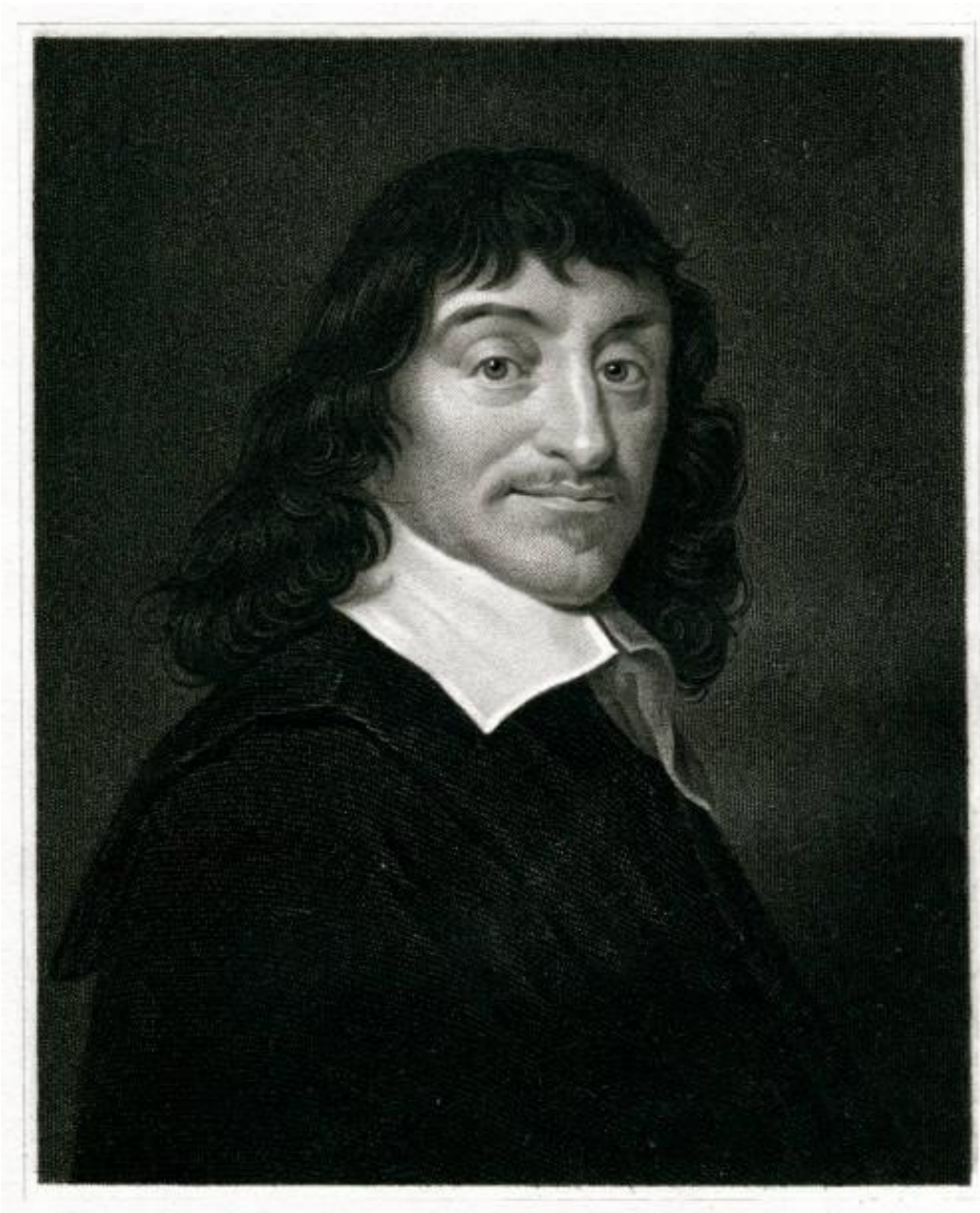

RENE' DESCART

UNA SINTESI DEI PRINCIPALI CONCETTI TRATTATI NELLA LEZIONE DEL 14 APRILE



La vita e la "scienza meravigliosa"

- Nel 1596 nasce a La Haye (Turenna);
- nel 1619, mentre è soldato nella Guerra dei Trent'anni, ha un'intuizione fondamentale per la costruzione del suo pensiero filosofico. Nei suoi appunti scrive di aver sognato *"i fondamenti di una scienza meravigliosa"*;

- negli anni successivi, interessato alla matematica, alla geometria, all'ottica e alla logica, elabora una "scienza nuova" che abbraccia tutto il sapere e si basa sul metodo matematico;
- nel 1637 pubblica il ***Discorso sul metodo***;
- nel 1649 raggiunge Stoccolma come precettore della regina Cristina;
- nel 1650 muore stroncato da una polmonite.

Il metodo della nuova scienza

- La nuova scienza filosofica costruita da Cartesio si basa su un metodo ispirato a quello della matematica e fondato sulla ragione: per lui anche le verità filosofiche possono essere dimostrate seguendo i passaggi di un teorema matematico;
- il metodo è sostenuto da quattro regole:
 1. Evidenza (accogliere per vere solo le idee che ci appaiono chiare e distinte).
 2. Analisi (dividere un problema complesso nelle sue parti costitutive).
 3. Sintesi (organizzare i pensieri con ordine, procedendo dagli oggetti più semplici a quelli più complessi).
 4. Enumerazione (revisionare la procedura seguita in modo da controllare di non aver tralasciato nulla).

Il procedimento di costruzione della nuova scienza

- Inizia col dubbio: si deve dubitare sia delle **conoscenze sensibili (dubbio metodico)**, sia delle **conoscenze matematiche (dubbio iperbolico)**;
- il dubbio iperbolico è sorretto dall'ipotesi di un "***genio maligno potentissimo astuto, ingannatore che abbia posto ogni sua industria nell'ingannarmi***" e che faccia apparire come certo anche ciò che non lo è;
- ma ... se dubito (penso) ho la certezza di esistere come **essere pensante**, infatti se non esistessi non potrei dubitare, quindi ***Cogito, ergo sum***;
- per estensione tutte le cose che noi concepiamo molto chiaramente e molto distintamente, come l'esistenza del nostro pensiero, sono vere.

L'esistenza di Dio e la realtà esterna in Cartesio

- Oltre all'esistenza di noi stessi come esseri pensanti avvertiamo in modo chiaro e distinto anche **l'idea di Dio** come essere eterno, infinito, perfetto, onnipotente e creatore;
- questa idea non può provenire che da Dio perché l'uomo non è eterno, infinito, né perfetto;
- se Dio è perfetto deve esistere anche nella realtà, perché l'esistenza è uno degli aspetti della perfezione;
- l'esistenza di Dio permette di affermare che l'ipotesi del genio maligno è tramontata e tutto ciò che mi appare in modo chiaro e distinto è anche vero, perché Dio è un essere perfetto che nella sua bontà non mi inganna;
- l'errore umano deriva da giudizi su cose che alla ragione non appaiono chiaramente;
- La realtà esterna (**res extensa**), cioè la materia, è diversa dalla realtà di pensiero (**res cogitans**), cioè l'anima... ma di questo non abbiamo parlato!

La filosofia pratica

- La morale provvisoria si basa su tre regole:
 1. **obbedire alle leggi ed ai costumi del proprio paese**, attenendosi alla religione alla quale si è stati educati e regolarsi in base al pensiero comune;
 2. essere il più **fermi e risoluti possibile nell'azione** e seguire con costanza anche l'opinione più dubbiosa;
 3. **modificare se stessi** piuttosto che l'ordine delle cose del mondo;
- le passioni turbano l'anima, ma non sono res cogitans: esse vanno addomesticate per mezzo della saggezza.

Cosa ci ha lasciato Cartesio

- **Cartesio** viene comunemente ritenuto **il fondatore del pensiero filosofico moderno** in quanto fu il primo tra i pensatori moderni a costruire un vero e proprio sistema filosofico;
- ma fu anche un grandissimo matematico: a lui dobbiamo l'invenzione degli **assi cartesiani** cioè il metodo delle coordinate che permette di individuare un punto del piano per mezzo di una coppia di numeri (ascissa e ordinata), un metodo che consente di tradurre problemi algebrici in problemi geometrici e viceversa fondando la **geometria analitica**.

Definizione dei principali termini utilizzati

Metodo: nella riflessione di Cartesio la parola “metodo” indica un procedimento di indagine ordinato e semplice, elaborato sul modello del metodo matematico, che possa risultare utile all’uomo tanto in ambito conoscitivo quanto in ambito pratico (morale).

Dubbio metodico/dubbio iperbolico: il *dubbio metodico* è il procedimento seguito da Cartesio il quale, considerando momentaneamente falso tutto ciò di cui si può dubitare, si propone di ricostruire il sapere a partire dalle sole conoscenze certe; il dubbio investe in primo luogo i gradi inferiori del sapere, ovvero tutte le conoscenze sensibili, per estendersi poi a ogni cosa comprese le conoscenze matematiche: esso culmina così nel *dubbio iperbolico*. Quest’ultimo è sorretto dall’ipotesi di un “genio maligno, potentissimo astuto, ingannatore, che abbia posto ogni sua industria nell’ingannarmi” e che faccia apparire come certo anche ciò che non lo è.

Cogito: (espressione che in latino significa “penso”) costituisce per Cartesio la verità originaria che permette di sconfiggere il dubbio perché esprime la certezza indubitabile che il soggetto ha di esistere, in quanto soggetto pensante.

